

Paolo REZZONICO

Antropologia fenomenologica e politica. Fine della democrazia?

Summary

Il contributo nasce da un'analisi delle intuizioni fenomenologiche di M. Merleau-Ponty e M. Richir riguardo al passaggio dal momento puramente antropologico a quello intersoggettivo, prima, e poi a quello politico, dopo. Le categorie prese in considerazione sono quelle di «istituzione» in opposizione a qualsiasi pretesa «costitutiva» e di «origine» del potere. In questo caso, gli studi di Richir si estendono sia al campo etnologico, attraverso le ricerche di P. Clastres, sia al campo religioso attraverso i racconti mitico-mitologici sull'origine del potere. Il presente lavoro intende mostrare come, dal punto di vista fenomenologico, il limite della manifestazione del fenomeno del «politico» ne indichi il significato, in parte indispensabile, quello stesso significato che la forma democratica e la concezione cristiana del potere hanno sempre salvaguardato e che, invece, nel contesto odierno, è pericolosamente in pericolo.

The contribution stems from an analysis of the phenomenological insights of M. Merleau-Ponty and M. Richir regarding the transition from the purely anthropological moment to the intersubjective one first, and then to the political one. The categories taken into consideration are those of “institution” in opposition to any “constitutive” claim and of the “origin” of power. In this case, Richir’s studies extend both to the ethnological field, through P. Clastres’ research, and to the religious field through mythical-mythological accounts of the origin of power. The present work intends to show how, phenomenologically speaking, the limit of the manifestation of the phenomenon of the “political” indicates its meaning, in part indispensable—that same meaning which the democratic form and the Christian conception of power have always safeguarded and which, instead, in today’s context, is dangerously endangered.